# Rassegna Stampa del 17 DICEMBRE 2021

## I riconoscimenti

# Medici, medaglia a 40 anni dalla laurea

In presenza per una cerimonia che riempie d'orgoglio il Consiglio direttivo dell'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri di Napoli e provincia. Al Teatro Augusteo 450 medici che nel 2020 hanno ricevuto la medaglia per l'ambito traguardo dei 40 anni dalla laurea. Una cerimonia che nel pieno della pandemia non era stato possibile organizzare e che pertanto ieri ha riguardato coloro i quali si sono laureati nel 1980. «La nostra storia è il nostro orgoglio - dice il presidente dell'Ordine Bruno Zuccarelli - al di là del Giuramento di Ippocrate, la consegna delle medaglie alla carriera è uno dei momenti ai quali teniamo di più, perché nelle storie personali di ciascuno dei nostri colleghi premiati vive lo spirito del nostro Ordine. Il senso profondo di questa professione». Ad essere premiati, ha ricordato ancora Zuccarelli, sono quei medici che «fanno parte di una formidabile e generosa pattuglia di colleghi, che hanno esercitato per tanti anni e con immutata passione una professione, di cui siamo fieri, nonostante i problemi derivanti da un contesto sociale, umano ed economico sempre più difficile». Ospite d'eccezione è stato il Maestro Peppe Barra, che ha intrattenuto la platea con la verve che lo contraddistingue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

## La lotta al Covid

# Focolaio in corsia sos al San Giovanni «Undici contagiati»

▶Reparto di Medicina, ipotesi chiusura: positivi medici, infermieri e pazienti

▶A Ponticelli trasferiti gli anestesisti «Obiettivo: potenziare la rianimazione»

Ettore Mautone

Non è un momento facile per la rete ospedaliera Covid in città: tra posti di rianimazione e di subintensiva esauriti - almeno nell'attuale assetto che per questo è in fase di riorganizzazione - e i focolai di infezione che si susseguono tra medici, operatori, infermieri e pazienti - emerge con forza la necessità di ridefinire i protocolli, riorganizzare i percorsi ed eventualmente riformulare la mission dei vari presidi della Covid e non Covid.

### L'EPIDEMIA

Sul fronte contagi una spia rossa si è accesa nei giorni scorsi al San Giovanni Bosco: qui ai controlli periodici di screening, effettuati ogni settimana tra medici, infermieri e personale del comparto, e poi ripetuti anche ai pazienti, sono emersi prima sei casi nell'unità di Medicina (tutti asintomatici tra il personale vaccinato e sintomatici in alcuni pazienti fragili). I contagi sono poi saliti a 11 e con l'ultima tornata di tamponi di screening si parla di 18 positivi concentrati non solo nella Medicina (dove ci sono pazienti lungodegenti in cui la vaccinazione potrebbe essere meno protettiva per le patologie preesistenti) ma che riguardano anche altri reparti (la ginecologia) e alcune unità amministrative (nel Cup). Indenne invece la Chirurgia e la Day surgery che occupano una palazzina distinta e separata rispetto a quella delle degenze. Le attività operatorie sono state tuttavia contingentate e divise a scavalco con l'Ospedale del mare, senza la possibilità di reclutare nuovi pazienti, in quanto il gruppo di 6 o 7 anestesisti in forze al presidio della Doganella, è stato nuovamente dirottato alle strutture modulari dell'ospedale del mare che da ieri hanno riattivato 10 posti di Terapia intensiva Covid. «Ho chiesto al direttore Ciro Verdoliva un report sulla diffusione dei contagi negli ospedali - avverte il consigliere regionale di Europa Verde Francesco Emilio Borrelli a cui è giunta la segnalazione - sono estremamente preoccupato. Bisogna evitare che ci siano crisi gravi proprio negli ospedali e che siano chiusi dei reparti per l'emergenza Covid. Purtroppo negli ultimi giorni ho visto una deriva preoccupante. Nonostante gli appelli e la crescita dei contagi troppe persone non usano alcuna precauzione. Per non parlare di coloro che utilizzano green-pass falsi o che, pur avendo i sintomi della malattia, vanno in giro a fare gli "untori". Nei nostri ospedali deve esserci il massimo della rigidità e dei controlli».

**NESSUN INTOPPO NELLA SURGERY ATTREZZATA IN UN PADIGLIONE LONTANO DAL LUOGO DELL'EMERGENZA**

### IL MONALDI

Quello del San Giovanni Bosco non è l'unico caso: un secondo cluster epidemico ospedaliero, subito arginato, si è verificato al Monaldi, in Pneumologia, nel periodo della festa dell'Immacolata. Contagi anche in questo caso individuati per lo stretto monitoraggio cui è sottoposto il personale. Positivi alcuni infermieri, un medico e 5 pazienti ricoverati. Questi ultimi sono stati trasferiti in stanze a isolamento al Cotugno e il personale allontanato dal servizio e messo in quarantena. È poi scattata una batteria di tamponi andati avanti al tempo zero, a 3, 5 e 7 giorni e non solo in quel reparto. Cautele previste da un protocollo aziendale che ha consentito di frenare i casi e tornare alla piena normalità nell'arco di pochi giorni. A garantire un decorso senza problemi è stata anche la circostanza che tutti, sia gli operatori asintomatici sia i pazienti sintomatici, fossero vaccinati. Ieri, in ottava giornata, sono stati ancora una volta ripetuti i tamponi e torneranno in servizio solo i soggetti negativi. Alla fine i positivi nel personale di quel reparto sono risultati solo 5 su 40 e 5 su 14 i pazienti.

## LE RIANIMAZIONI

L'altro nodo riguarda i posti di rianimazione che scarseggiano. Il Cotugno ha i suoi 8 posti pieni da settimane e l'unico turn-over è garantito drammaticamente dai decessi. I due Policlinici, nell'attuale fase, non garantiscono posti Covid ad alta intensità di cura mentre il Cardarelli si dedica ai pazienti Covid che giungono al suo pronto soccorso nell'ambito delle reti tempo dipendenti. Qui attualmente ci sono 12 pazienti in terapia intensiva e 14 in subintensiva, per un totale di 26 malati nel padiglione M (ex intramoenia) dedicato al Covid. Dunque da ieri l'Ospedale del mare è venuto in soccorso. Proprio il Cotugno, ieri mattina, quando ha avuto necessità di trasferire due malati da rianimazione aveva avuto dalla centrale operativa regionale la disponibilità di posti solo ad Agropoli. L'unico limite è che i posti di rianimazione modulare dell'ospedale del mare non sono intercambiabili tra terapia intensiva e sub intensiva (mancano caschi e mascherine ad alto flusso) come previsto dalle linee guida. Più funzionale invece il Covid center del Loreto mare fino a qualche mese fa dedicato a questa funzione e ora tornato alle attività ordinarie ma a scartamento ridotto e un impegno limitato all'area medica, con pochi pazienti ricoverati e una terapia intensiva praticamente inutilizzata. È chiaro che il continuo fluttuare dell'epidemia rende oltremodo difficile la vita a chi è chiamato a organizzare i percorsi e l'assistenza. E sullo sfondo resta l'insormontato scoglio della carenza di personale in alcune discipline chiave come la medicina di urgenza e l'anestesiologia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**BORRELLI (VERDI) «UNA DERIVA PREOCCUPANTE HO CHIESTO MASSIMO RIGORE NEI NOSTRI PRESIDI»**

## Il workshop

# Tumore al pancreas Federico II in campo

**Il 20 dicembre presso il Centro Congressi "Federico II" in Via Partenope 36, si svolgerà un nuovo workshop della piattaforma regionale "Campania Pancreas" dal titolo: «I tumori pancreatici in regione Campania». «A due anni dalla pandemia - dicono da Campania Pancreas - a che punto siamo?.» Il gruppo di studio ha ripreso la propria attività presentando una nuova piattaforma regionale per la lotta al tumore pancreatico più snella, agevole con una parte di pubblica fruizione e vari corsi di formazione per i giovani, anche di chirurgia oncologica.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La lotta al Covid

# Vaccini, ecco i piccoli eroi «Contro tanti indifferenti tocca a noi sfidare il virus»

▶Mostra, in fila accanto ai propri genitori tra parco giochi, snack e libri in regalo

▶I primi bambini sono figli di sanitari «Fiducia nel futuro grazie alla puntura»

LA CORSA

**Dario De Martino**

Un parco giochi, con tanto di animatori travestiti da personaggi dei cartoni animati e tanti svaghi per i bambini. Passato l'attimo di paura per la siringa, tutti a giocare sorridenti sotto lo sguardo rassicurato dei genitori: c'è da attendere il quarto d'ora d'osservazione post-vaccino. Ma i piccoli vaccinati erano così divertiti da costringere mamme e papà a restare anche più a lungo. È trascorsa così la prima giornata dedicata ai vaccini per i bambini dai 5 agli 11 anni nel centro vaccinale allestito ad hoc alla Mostra d'Oltremare.

### I DATI

I numeri, però, sono bassi: soltanto 605 bimbi in tutta l'Asl Napoli 1. In tutta la Campania sono stati 1.981. D'altronde era difficile aspettarsi cifre più alte: le prenotazioni effettuate sulla piattaforma web della Regione alla vigilia del primo giorno della campagna vaccinale dedicata ai più piccoli erano state soltanto 5.206. A queste ieri si è aggiunto un altro migliaio, arrivando a 6.724. Alla Mostra la maggior parte delle famiglie si sono presentate nel pomeriggio, dopo il lavoro e dopo la scuola. Non si sono mai create lunghe file. Qualche lungaggine solo per gli adulti. Molti maggiorenni si sono presentati per ricevere il vaccino. La protezione civile ha però invitato gli utenti a rivolgersi all'hub del bosco di Capodimonte, nell'edificio della Fagianeria, dove si sono registrate file un po' più lunghe del solito. Alla Mostra invece tutto è filato liscio. E i piccoli hanno potuto ricevere la dose senza dover attendere troppo. Tante le mamme, ma non sono mancati i papà e tanti genitori che hanno scelto di accompagnare i bambini insieme.

### I SORRISI

Un solo mantra: «Siamo qui per un futuro più sereno - dicono coccolati dai genitori -, noi crediamo nella medicina, non siamo indifferenti». Antonio Marino e la moglie Alessandra hanno accompagnato il loro bimbo di 6 anni: «Per lui era importante che ci fossimo tutti e due. È un qualcosa che lo ha rassicurato e che ha trasformato la preoccupazione in una giornata diversa da trascorrere insieme. Negli attimi prima del vaccino aveva un po' di paura, ma gli infermieri lo hanno coccolato. I giochi hanno fatto il resto ed ora è lì che si diverte tutto felice», dicono indicando, sorridendo, il loro bambino. Tra i genitori che hanno scelto di portare i loro figli a fare la vaccinazione il primo giorno, sono tanti quelli che lavorano nell'ambito sanitario. Come Giuseppe Volpicelli, operatore socio-sanitario, che insieme con la moglie Chiara Mercadante ha accompagnato sua figlia di 5 anni: «Ci siamo prenotati appena è stato possibile farlo, non abbiamo avuto il minimo dubbio. Anche nostra figlia non era affatto preoccupata, anzi l'ha vissuto come un giorno di festa». Anche Alberta Budillon, biologa ed ha un figlio di 11 anni. Per rendere la giornata più gradevole e spegnere ogni preoccupazione ha deciso di andare alla Mostra insieme con l'amica Francesca Palmentola, pittrice, romana di nascita ma che ha scelto di lavorare a Napoli. «Insieme, i due ragazzini, hanno fatto la vaccinazione più tranquilli. L'atmosfera di gioia che hanno creato qui, poi, li ha aiutati molto», raccontano. Francesca, in particolare, è rimasta molto soddisfatta dell'iniziativa curata dalla fondazione Polis: regalare un libro a tutti i bambini vaccinati. «La Regione ci ha affidato il compito di realizzare punti lettura su tutto il territorio e ci è sembrato significativo essere presenti nell'hub vaccinale per stare vicini ai bambini in un momento delicato», le parole del segretario della fondazione Polis Enrico Tedesco.

### L'INTRATTENIMENTO

La formula della ludoteca, ha convinto tutti, grandi e piccoli. «I nostri ragazzi erano spaventati, ma la dolcezza di medici e infermieri tutta l'atmosfera piacevole creata attorno a loro li ha aiutati a superare da paura», raccontano l'avvocato Salvatore Bersani e Serena Pollio, papà e mamma di una bimba di 11 anni. Anche il professore universitario Giancarlo Lacerenza ha accompagnato i suoi due figli, una bimba di 7 anni e un ragazzino di 11: «La piccola era un po' nervosa, ora non riesco a farla uscire dalla sala giochi».

**ANCORA BASSO IL NUMERO DELLE ADESIONI «ORA CONFIDIAMO NELL'EFFETTO EMULAZIONE»**

**SONO STATI 605 I BABY VACCINATI NELL'ASL NAPOLI 1 NELLA REGIONE SI È RAGGIUNTO IL NUMERO DI 1981**

LA CAMPAGNA

## L'emergenza

# I genitori si svegliano raddoppia la richiesta di vaccini per i bimbi

▸Ieri le prime 210 somministrazioni, le prenotazioni toccano quota 1200

▸Ad Avellino dolciumi in omaggio per i piccoli pazienti del Palazzotto

Antonello Plati

Pochi ma felici. Parte un po' in sordina la campagna di vaccinazione anticovid per i bambini dai 5 agli 11 anni. Ieri mattina, 210 somministrazioni tra i 3 hub speciali (allestiti presso gli istituti scolastici) e le sedi dei 6 distretti sanitari irpini.

Al Palazzotto "Regina Margherita" di Avellino, funziona tutto bene. I bambini, accompagnati almeno da un genitore, attendono il proprio turno nella palestra. Per poi andare a fare la puntura in una sala adiacente. All'uscita, per lenire il dolore, c'è un lecca lecca per tutti distribuito da un Babbo Natale che non perde occasione per dare appuntamento al 25. A fine mattinata, nel capoluogo saranno una quarantina ad uscire dalla scuola col cerotto sul braccio.

«Sono soddisfatta», dice la manager dell'Asl di Avellino Maria Morgante. «Nei distretti come nelle scuole siamo riusciti a partire con le vaccinazioni pediatriche». Collaborazione e voglia di fare da parte di tutti: «I pediatri di libera scelta stanno lavorando bene: sono loro che stanno convincendo le mamme della bontà di questi vaccini». In effetti, il numero delle adesioni è cresciuto nelle ultime ore. Dai 600 di mercoledì, ieri è stata toccata quota 1200. Dunque, cifra raddoppiata in 24 ore: «Se sulla piattaforma inizieremo a registrare numeri alti riproporremo i vaccini nelle scuole», assicura Morgante in riferimento alla sperimentazione di ieri negli istituti scolastici di Avellino, Ariano Irpino e Montoro.

Oggi, quindi, si continua solo nei distretti sanitari di Ariano Irpino, Atripalda, Avellino, Baiano, Monteforte Irpino e Sant'Angelo dei Lombardi. Da limare, invece, ancora alcuni aspetti per quanto riguarda le somministrazioni delle terze dosi agli adulti. «Stiamo immaginando quale possa essere la soluzione per gli anziani e per i soggetti fragili. Questi ultimi da domani saranno convocati e non avranno più bisogno di prenotarsi in piattaforma. Per gli anziani, un'idea potrebbe essere quella di realizzare un box dedicato esclusivamente a loro sempre con la prenotazione sulla piattaforma».

Un sistema che continua ad alimentare polemiche: «Per quanto riguarda il sistema di prenotazione, non possiamo sostituirlo. Se aprissimo in Open Day senza prenotazione avremmo gli stessi problemi riscontrati fino a qualche settimana fa con assembramenti e persone in attesa sotto la pioggia. La prenotazione resta la soluzione migliore per evitare disagi». Poi un altro annuncio sotto l'albero: «L'Esercito ha confermato la disponibilità della caserma Berardi per riattivare il drive through dal 25 dicembre in poi».

Tornando ai bambini dai 5 agli 11 anni, i genitori possono effettuare l'adesione collegandosi al link https://adesionevaccinazioni.soresa.it/adesione/cittadino. La convocazione per la vaccinazione avverrà poi via sms da parte dell'Asl. I bambini dovranno presentarsi minuti di tessera sanitaria e accompagnati dalla mamma o dal papà. Da oggi, come detto, la campagna vaccinale pediatrica prosegue presso i distretti sanitari in orario pomeridiano: «Inserite i vostri figli sulla piattaforma regionale», è l'appello di Antonio Limongelli, pediatra impegnato nella somministrazione dei vaccini anticovid ai bambini. «Sarete chiamati per praticare la vaccinazione nei centri e nelle ore prestabiliti dall'Azienda sanitaria. Vaccinare i propri figli è un atto d'amore: non posticipate questo appuntamento, fatelo subito». Accelerata, nella giornata di mercoledì, nelle somministrazioni delle terze dosi. Nei centri vaccinali dell'Asl di Avellino sono state inoculate 4mila 744 dosi di vaccino. Così suddivise: 78 a Monteforte Irpino, 78 a Mirabella Eclano, 72 a Sant'Angelo dei Lombardi, 55 all'ospedale Criscuoli-Frieri di Sant'Angelo dei Lombardi, 150 a Montemarano, 468 ad Avellino, 180 a Montoro, 144 a Solofra, 194 ad Ariano Irpino, 85 a Vallata, 164 ad Atripalda, 110 a Flumeri, 114 a Moschiano, 212 a Cervinara, 168 a Montefalcione, 257 a Grottaminarda, 132 a Mercogliano, 118 ad Altavilla Irpina, 139 a Mugnano del Cardinale, 103 a Montella, 117 a Bisaccia, 68 a Lioni, 61 negli studi dei medici di famiglia, 261 negli hub delle aziende, 12 a domicilio, 36 nel carcere di Bellizzi, 351 al drive through di Moschiano, 306 al drive through di Sant'Angelo dei Lombardi, 330 al drive through di Avellino e 181 al drive through Ariano Irpino.

**OGGI LE ATTIVITÀ PROSEGUONO NEI SEI DISTRETTI MORGANTE: «SIAMO SODDISFATTI, PEDIATRI DECISIVI»**

IL DEBUTTO

# Vaccini ai più piccoli tra musica, doni e sorrisi

▶In duecento tra i 5 e 11 anni oggi le dosi anche alla Bilingue

▶Volpe: «Iniziata nuova avventura» Accrocca: «Senso di responsabilità»

Luella De Ciampis

È partita ieri mattina all'hub di ponte Valentino la campagna vaccinale per i bambini dai 5 agli 11 anni già prenotati in piattaforma. Dei 400 under 12 che hanno aderito, con consapevolezza, alla vaccinazione, 200 sono stati vaccinati ieri, mentre oggi si procederà con altri 100 e con le somministrazioni nella scuola elementare Bilingue. Domani, poi, saranno somministrai altri 100 vaccini. «Inizia una nuova avventura con i bambini - dice Gennaro Volpe, direttore generale dell'Asl – con l'auspicio che aumenti il numero delle adesioni in piattaforma. Comunque, nei giorni di sabato (domani, ndr) e domenica, metteremo in atto anche la formula open day per dare maggiore impulso all'attività vaccinale. Il nostro obiettivo è di arrivare a raggiungere il maggior numero di bambini, arrivando alle stesse percentuali di popolazione vaccinata ottenuta con gli adulti. Non sarà facile riuscire a raggiungere i 15mila under 12 presenti sul territorio provinciale ma accettiamo la sfida e confidiamo nel fatto di riuscire a vincere la diffidenza iniziale e di svegliare le coscienze degli adulti proprio attraverso la maturità dei loro figli. Speriamo, inoltre, che l'esempio di questi coraggiosi della prima ora possa spingere anche gli altri a prenotarsi. Intanto, si conferma ancora una volta la validità del gioco di squadra con le istituzioni del territorio che si è dimostrato utilissimo a contenere gli effetti del Covid».

I presupposti affinché si riesca a uscire vittoriosi da questa ennesima sfida ci sono tutti perché i bambini hanno dimostrato fin da subito consapevolezza e saggezza inusitate, anche perché sono avvezzi a vaccinarsi visto che si sottopongono a 10 vaccinazioni obbligatorie e ai relativi richiami, alcuni dei quali vengono inoculati fino all'età adolescenziale.

## L'ARCIVESCOVO

A sottolineare il senso di coscienza dimostrato dai piccoli ospiti del centro vaccinale, l'arcivescovo metropolita Felice Accrocca che ha presenziato alla giornata inaugurale e ha scelto di sottoporsi alla terza dose di vaccino insieme a loro. «C'è grande senso di responsabilità – dice - da parte dei bambini che hanno deciso liberamente di vaccinarsi e lo hanno chiesto ai loro genitori. Io dovevo fare la terza dose e ho pensato: "perché non farlo insieme a loro? Il vaccino è l'unica arma di cui disponiamo per poter contrastare il Covid e credo che sia opportuno usarla». Il primo incontro con i piccoli ospiti dell'hub è stato molto sentito dalle istituzioni che si sono prodigate per metterli nelle condizioni di non sentire il "peso" di un momento estremamente delicato e importante per l'intera comunità. Le colonne sonore dei cartoons e dei loro eroi preferiti li hanno accolti all'hub e accompagnati lungo il percorso, all'inizio del quale a ognuno sono state consegnate le magliette confezionate dall'Asl proprio per la giornata inaugurale con la scritta «Mi sono vaccinato», insieme al questore Edgardo Giobbi che ha distribuito il cappellino e lo zainetto della polizia. Presente anche il prefetto Carlo Torlontano che ha posto ancora una volta l'accento sui controlli che continueranno a essere costanti e stringenti soprattutto in occasione delle feste di Natale. Al taglio del nastro dell'hub di Ponte Valentino erano presenti anche il padrone di casa Luigi Barone, presidente del Consorzio Asi, il sindaco Clemente Mastella che si è intrattenuto con i bambini e il consigliere regionale Luigi Abbate.

**REGALATI A TUTTI CAPPELLINO E ZAINETTO DELLA POLIZIA E UNA MAGLIA DELL'ASL CON LA SCRITTA «IO SONO VACCINATO»**

## I MEDICI

Subito dopo la fase inaugurale, l'attività vaccinale è entrata nel vivo con l'equipe aziendale, coordinata da Annarita Citarella e completata dalla presenza dei pediatri. «Siamo consapevoli – commenta Rocco Russo, pediatra dell'Asl e coordinatore del tavolo tecnico istituito per le vaccinazioni dalla società italiana di pediatria – che i genitori nutrano qualche perplessità nei confronti del vaccino destinato ai loro figli ma, come società scientifica e in qualità di medici, abbiamo dati certi che attestano l'affidabilità del vaccino che serve a tutelare la salute del bambino. È vero che il Covid in età pediatrica non ha un impatto troppo invasivo ma non sappiamo quali possono essere i danni a lungo termine per chi si ammala di Covid. Di contro, abbiamo l'esperienza di altre nazioni come Stati Uniti e Israele dove non sono state registrate criticità dopo il vaccino che, invece, rappresenta una forma di tutela e un'opportunità che non possiamo consentirci il lusso di perdere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE INOCULAZIONE** Uno dei 200 bambini ieri all'hub di Ponte Valentino FOTO MINICOZZI

## L'iniziativa

### «Ogni favola è un gioco» al San Marco in scena operatori e ospiti del Dsm

**Questa sera, alle 20,30, al teatro San Marco è in programma lo spettacolo teatrale «Ogni favola è un gioco». A organizzare l'evento è il Dsm (Dipartimento di salute mentale) dell'Asl di Benevento, la coop «Farovivo» e il Centro diurno di Puglianello. Il lavoro messo in scena da operatori e pazienti del Dsm è il risultato del laboratorio iniziato a gennaio con incontri bisettimanali di due ore. «Ogni favola è un gioco» richiama, attraverso musica, canti e balli, le più famose fiabe del repertorio nazionale e internazionale. L'evento sarà arricchito dalla partecipazione della scuola «Asd Solo Danza» che ha preparato una coreografia eseguita da bambini tra i 5 e i 9 anni e di un gruppo musicale. Allo spettacolo, promosso anche dall'Asl e patrocinato dal Comune di Benevento, sono attesi il sindaco Clemente Mastella e il manager dell'Asl Gennaro Volpe. A guidare la regia Vincenzo Volpe, coadiuvato da Rosy Lombardi. A eseguire i brani musicali Giampasquale Botte, Vincenzo Sessa, Rosario Puleo, Claudio Cusani ed Eleonora Tiso; coreografa Mirella Limotta; scene di Fulvio Cusani e Daniele Bosco; costumi di Carmen Romano, Maria Boscia, Alessia Pica, Michelina Campolattano, Francesca Cremato. Relazioni esterne di Valentina Onorato.**

IL MATTINO
Salerno

Rossella Liguori

L'intervista Salvatore Guercio Nuzio

# «In giro troppe fake news il virus fa male anche ai piccoli vaccinarli è un atto d'amore»

«In Italia, con 36 decessi dall'inizio della pandemia, principalmente tra bambini con patologie croniche importanti, l'infezione da Sars CoV-2 è ormai fra le prime dieci cause di morte in età pediatrica, superando anche i decessi per meningite». A parlare è il dottore Salvatore Guercio Nuzio, specialista in pediatria ed endocrinologia pediatrica. Traccia le linee della campagna vaccinale per i bimbi, nella fascia di età 5-11 anni, partita a pieno regime ieri. Tra qualche dubbio dei genitori, tanti interrogativi, le priorità, il binario di azione è quello disegnato dal rapporto tra genitori e pediatra. E proprio nella giornata è stata avviata l' inoculazione della prima dose ai bimbi in età pediatrica; gli ospedali ed gli hub si sono trasformati in sale colorate, proprio per accogliere al meglio i più piccoli e per rendere l'appuntamento col vaccino anche un momento sereno e giocoso. Tra la ripresa a pieno regime della attività scolastiche ed extrascolastiche e la difficoltà dei bimbi a mantenere il distanziamento, vi è l'importanza di essere protetti grazie al vaccino, arrivando, quindi, alla riduzione di una possibile sintomatologia preoccupante che possa portare all'ospedalizzazione e gravi conseguenze. Si cerca di recuperare una piccola e nuova normalità, fatta sempre di regole necessarie, ma con più sicurezze e serenità.

**Dottore, quale è il ruolo della corretta informazione scientifica in questa fase, soprattutto per rassicurare i genitori?**

«La buona informazione è alla base di scelte consapevoli basate esclusivamente sulle evidenze scientifiche. Per cui è importante sapere che tutte le società scientifiche dei pediatri, sia in sede internazionale che nazionale, hanno raccomandato con documenti ufficiali la vaccinazione fra i 5 e gli 11 anni, sulla base di studi scientifici che hanno convinto le autorità governative sui farmaci e i vaccini negli Stati Uniti, in Europa e in Italia ad approvarne l'uso in questa fascia di età. Sulla base dei dati scientifici ad oggi disponibili e non provenienti da fake news, dopo la mia personale valutazione rischi e benefici, indispensabile in ogni atto medico ed in particolare in quelli che riguardano l'infanzia, considero altamente raccomandabile la vaccinazione».

**Ci sono delle priorità da tenere in considerazione?**

«Io auspico sempre un'organizzazione valida ed efficace della campagna vaccinale, atta a selezionare innanzitutto la popolazione più a rischio anche nella fascia d'età 5–11 anni, e indirizzarla verso la prima dose. È indispensabile avviare la campagna vaccinale dei bambini per priorità, tutelando innanzitutto le cronicità, e proseguire con un'ulteriore e definitiva azione di sensibilizzazione fra i soggetti non vaccinati, ripensando alla vaccinazione come un gesto solidale per la salute di tutti, una visione d'insieme che sino ad oggi è mancata e che invece darebbe un significato diverso alla vaccinazione, non più costrizione o scelta forzata ma atto d'amore per se stesso e per i propri cari».

**Quanto è importante, in questo momento, avere una accelerata per le terze dosi degli adulti, soprattutto se a contatto con bambini?**

«Parallelamente all'avvio della campagna vaccinale dei bambini, è auspicabile un'ulteriore e definitiva accelerata della campagna vaccinale fra gli adolescenti e gli adulti che vivono e magari lavorano tutti i giorni con i bambini. Se da un lato le somministrazioni delle terze dosi di vaccino proseguono estremamente a rilento, infatti, dall'altro circa 6 milioni di italiani vaccinabili non ha ancora ricevuto una dose vaccinale e questo è inaccettabile, perché i bambini in età scolare si proteggono dall'infezione non solo attraverso la somministrazione del vaccino, ma anche e soprattutto garantendo loro un ambiente sicuro e protetto, sia a casa che in ambiente scolastico, cercando di ridurre al massimo i contatti con soggetti ancora non vaccinati e con probabile potenziale carica virale infettante».

IL PEDIATRA: SI PROCEDA IMMUNIZZANDO PRIMA I BIMBI CON PATOLOGIE CRONICHE IMPORTANTI E SERVE UN'ACCELERATA PER GLI ADOLESCENTI

## La pandemia, l'assistenza

# Vaccini a 430 under 11 ma il virus galoppa con quasi trecento casi

▸La prima giornata di iniezioni ai bimbi: nel capoluogo somministrate 120 fiale

▸Saggese Tozzi (Asl): i piccoli alunni diventano il punto di entrata del Covid

Sabino Russo

Vaccinati i primi 430 bambini in provincia. In città sono 120 i piccoli prenotati nella fascia 5-11 anni che hanno ricevuto l'inoculazione. In via Vernieri presenti anche animatori e giochi per rendere meno traumatico l'impatto. Continuano a correre, però, i contagi, con altri 296 nuovi positivi comunicati ieri. A Salerno risulta infettato anche un bimbo di 2 anni. Altri due infettati al Ruggi. Dopo il blocco dei ricoveri, è emersa la positività di un altro paziente in medicina d'urgenza, trasferito dal pronto soccorso, che va ad aggiungersi al caso di un altro degente in medicina generale.

### LA CAMPAGNA

Partita l'immunizzazione dei primi bambini in provincia. Si tratta di 430 piccoli, pari a circa un terzo dei prenotati in piattaforma. In città il v-day dedicato si è sviluppato in due appuntamenti. Si è partiti al centro sociale di Pastena con i primi 60 prenotati, mentre nel pomeriggio è toccato al secondo plotone di 60 al centro vaccinale di via Vernieri, dove ad attendere i piccoli, oltre ai pediatri, c'erano anche animatori e intrattenimenti per rendere meno traumatico il momento della vaccinazione. Un punto di somministrazione, in ogni caso, è stato aperto in ogni distretto sanitario, allocato presso l'ambulatorio dove i piccoli effettuano le altre vaccinazioni pediatriche. «I bambini nelle scuole diventano il punto di entrata del contagio – spiega Arcangelo Saggese Tozzi, responsabile per l'emergenza covid dell'Asl – Dai test salivari nelle scuole risulta che lì non c'è contagio, ma appena entra qualcuno dall'esterno diventa il punto di diffusione. È importantissimo, quindi, che la copertura vaccinale parta e si allarghi anche ai ragazzi da 5 a 11 anni». Se i numeri, come si spera, dovessero continuare ad aumentare, nei prossimi giorni anche alcuni istituti scolastici, ancora da indicare, parteciperanno alla campagna e saranno hub di riferimento territoriale dedicati alla vaccinazione pediatrica. Dal 22 dicembre al 10 gennaio, poi, nei giorni delle vacanze natalizie per le scuole, anche gli istituti scolastici potranno, su indicazione dei propri dirigenti, partecipare direttamente alle vaccinazioni. L'appello è dunque all'immunizzazione dei più piccoli, anche per limitare la circolazione del virus.

**296 TAMPONI POSITIVI CON UN COSTANTE AUMENTO IN CITTÀ RUGGI, ALTRI 2 INFETTI IN MEDICINA D'URGENZA E IN MEDICINA GENERALE**

### L'ONDATA

Sono 296 i tamponi positivi comunicati ieri dall'Unità di crisi, che portano la conta complessiva a 82mila 16. Continuano ad aumentare i contagi in città. Altri 23 casi sono emersi dai 360 tamponi esaminati. Tra i positivi anche un bimbo di 2 anni. Restando a Salerno, dopo il blocco dei ricoveri, legato a un cluster che si era sviluppato in reparto, uno dei due pazienti arrivati dal pronto soccorso è risultato positivo in medicina d'urgenza al Ruggi. Un altro infettato, invece, si conta in medicina generale. A Giffoni Valle Piana, su 64 tamponi effettuati, sono state riscontrate 3 positività, mentre sono 5 le guarigioni. Al momento, sono 22 i positivi. Sei nuovi casi a Capaccio Paestum, dove i contagi salgono a 46. Buone notizie giungono da Campagna, che conta 5 guariti. In totale, i casi attualmente presenti ammontano a 68. Altri 9 infettati a Mercato San Severino. In Costiera Amalfitana sono 4 i nuovi positivi, di cui 2 a Vietri, 1 a Ravello ed 1 a Scala, e ben 18 guariti a Scala. Ad Amalfi i casi totali sono 269, i guariti 254, con 5 decessi, mentre gli attualmente positivi sono 10; Ad Atrani 35 casi totali, 32 guariti e 3 attualmente positivi; Cetara 164 casi, 162 guariti e 2 decessi; Conca dei Marini 28 casi, 25 guariti 25 e 3 attuali positivi; Furore casi totali 58, guariti 58; Maiori casi totali 423, guariti 412, con 5 decessi, mentre sono 6 gli attualmente positivi; Minori 192 casi, 191 guariti e 1 positivo; Positano casi totali 165, guariti 162 e positivi 3; Praiano casi totali 133, guariti 133; Ravello casi totali 213, guariti 206, con 3 decessi, mentre gli attualmente positivi sono 4; Scala 209 casi, 210 guariti, 1 decesso; Tramonti casi totali 191, con 4 decessi; Vietri sul Mare casi totali 525 con 5 decessi.

LO SCENARIO

## La pandemia, i decessi

# Giovani, no vax, obesi vite a rischio in ospedale

▶Allarme dal reparto Covid di Maddaloni «Sono più numerosi e in gravi condizioni»

▶Trentadue, trentasei, quarantadue: le età dei trasferiti in Terapia intensiva

Ornella Mincione

«Hanno tra i trenta e quaranta anni, sono per lo più obesi e tutti no vax: sono loro che stanno morendo di Covid». Sono le parole di alcuni anestesisti e rianimatori del Covid Hospital di Maddaloni, a malincuore individuano i comuni denominatori degli ultimi decessi registrati legati al virus. «Abbiamo ricevuto anche delle donne positive che una volta partorito il bimbo si ritrovano in complicanze e qualcuna è stata intubata e trasferita nella Terapia intensiva. Sarebbe necessario sensibilizzare alla vaccinazione soprattutto le donne incinte», continuano i dirigenti medici che a malincuore fotografano attraverso la loro esperienza gli effetti del Covid negli organismi senza farmaco anti Covid.

### LA SITUAZIONE RIBALTATA

In effetti, «quello che sta succedendo è paradossale perché ci ritroviamo in una situazione ribaltata. Ora i più anziani sono i più protetti dal virus, mentre tra i giovani ci sono i no vax che si espongono ad un importante rischio», continuano i camici bianchi. «Trentadue, trentasei, quarantadue: sono le età di quei pazienti che vengono trasferiti dalla Terapia sub intensiva a quella intensiva», evidenziano ancora di più i rianimatori. Considerato l'alto numero delle persone vaccinate, si parla sempre di pazienti asintomatici, al massimo con lievi sintomi. C'è poi una percentuale, probabilmente il 15% rilevato a livello nazionale, che non ha assunto il farmaco anti Covid e che sta soffrendo sulla propria pelle una manifestazione decisamente più severa del virus. «Fa impressione appurare che siano tanto giovani questi pazienti più gravi che poi muoiono, senza che si possa fare molto per gestire le complicanze di una malattia che, al netto della vaccinazione, resta molto pericolosa e imprevedibile», commentano ancora i camici bianchi alle prese con i pazienti più gravi. Per fortuna si tratta di una minima percentuale di pazienti.

### I NUMERI

L'ospedale Covid di Maddaloni, infatti, non è in affanno: non c'è pressione sulla disponibilità di posti letto, perché per fortuna ci sono letti liberi, sia nella degenza ordinaria che in quella sub intensiva. Decisamente meno i posti impegnati della Terapia intensiva che, però, nella quasi totalità dei casi si liberano per la morte del paziente. Che la maggioranza dei positivi attuali sia asintomatico e gestita a livello domiciliare è frutto della campagna vaccinale avviata il 31 dicembre scorso. Fino alle 19.39 di ieri, sono stati 725.201 i casertani che hanno ricevuto almeno la prima dose. Di questi poi 652.478 hanno ottenuto anche il richiamo. Poi, olt 250mila cittadini hanno ricevuto anche la terza dose. Certo, come ormai si sa, il vaccino non evita il rischio di contagio ma la manifestazione più severa del virus. Ciò nonostante, il contagio continua a diffondersi e a confermarlo sono i numeri riportati nei bollettini quotidiani dell'Asl di Caserta. Stando a quello pubblicato ieri, sono 301 i nuovi infetti, emersi dalla processazione di 2.944 tamponi, con un'incidenza del 10,22%. Non ci sono stati altri decessi, per fortuna, e sono state certificate 178 guarigioni. Ad oggi, dunque, sono 3.695 i positivi attuali, 123 in più rispetto al giorno precedente. Che i contagi stiano aumentando è attestato anche dai numeri dei positivi attuali di ciascun comune del Casertano. Aversa, ad esempio, conta 251 infetti mentre Caserta 224, Marcianise 194 e Maddaloni 234.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I CASI**

**I camici bianchi: «Ora i più anziani sono i più protetti dal virus, mentre tra i giovani ci sono i no vax che si espongono ad un importante rischio»**

il Giornale di Napoli

**V-DAY** Circa 50 le somministrazioni effettuate alla scuola di San Giovanni. Dal 22 una campagna negli istituti

# Baby-vaccini, partenza a rilento

*Poca gente alla Mostra d'Oltremare per il V-day: a Napoli appena 605 iniezioni*

**NAPOLI.** Un V-day al rallentatore quello per le vaccinazioni dei più piccoli in Campania. Due i luoghi a Napoli dove ieri è iniziata la campagna per immunizzare dal Covid i bambini tra i 5 e gli 11 anni: all'hub della Mostra d'Oltremare, che per tutta la giornata è stato dedicato solo alle iniezioni dei più piccoli, e la scuola "Vittorino da Feltre" a San Giovanni a Teduccio, nella zona orientale della città, prima scuola ad aderire a una campagna che la Regione intende allargare a molti altri istituti, a partire dal 22 dicembre e approfittando delle vacanze natalizie.

**I NUMERI.** Poco meno di una cinquantina i bimbi i cui genitori hanno prenotato la vaccinazione all'istituto comprensivo napoletano, mentre complessivamente sono stati appena 605 i piccoli vaccinati ieri in tutta l'Asl Napoli 1 e 1.981 in tutta la Campania. «Abbiamo superato la diffidenza iniziale delle famiglie - dice la preside della "Vittorino da Feltre", Valeria Pirone - grazie ad un incontro informativo per i genitori organizzati con un medico della Asl ed un pediatra». Nella scuola tre medici con assistenti ed è stato allestito un piccolo centro di vaccinazione. Tra i vaccinati anche un bambino di 5 anni che non era prenotato.

Alla Mostra d'Oltremare invece la maggior parte delle vaccinazioni baby si è concentrata nel pomeriggio, dopo il lavoro. Tuttavia nessuna fila e nessuna attesa particolare per bimbi e genitori che li accompagnavano. In sostanza poca gente.

**POCHE PRENOTAZIONI.** I dubbi e le perplessità sulle vaccinazioni per i più piccoli serpeggiano con forza tra i genitori, e così la maggior parte di essi preferisce mantenere ancora un atteggiamento di prudenza. Lo testimoniano i numeri delle prenotazioni: sono 6.724 in tutta la regione (appena l'1,5% della platea complessiva).

Un dato molto inferiore rispetto a quelle delle regioni del Nord. A partire da oggi la campagna vaccinale per i bambini è estesa a tutti gli hub, ai distretti sanitari e ai pediatri di famiglia che aderiscono. In tutti i centri vaccinali ci saranno aree e percorsi dedicati per i più piccoli, in modo da distinguerli da quelli degli adulti ed evitare così assembramenti che potrebbero essere potenzialmente pericolosi.

*La preside Pirone: «Diffidenza iniziale superata». A quota 6.700 le adesioni*

**GENITORI SODDISFATTI DELL'ORGANIZZAZIONE.** Alla Mostra d'Oltremare i genitori si sono detti soddisfatti dell'organizzazione, mentre fuori si sono formati alcuni capannelli di adulti che non sapevano che ieri l'hub era dedicato alle vaccinazioni dei più piccoli. A tutti è stato consigliato di recarsi alla Fagianeria di Capodimonte per ricevere l'iniezione anti-Covid, mentre oggi le vaccinazioni riprenderanno regolarmente per tutti anche alla Mostra.

**LA CAMPAGNA NELLE SCUOLE.** La campagna nelle scuole ha preso il via invece con l'evento simbolico alla scuola "Vittorino da Feltre" nel quartiere San Giovanni a Teduccio, al quale ha preso parte anche il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca. Un'iniziativa che la Regione intende ripetere anche in altri istituti, a partire dal 22 dicembre con somministrazioni all'interno degli edifici scolastici.

Un'idea alla quale tiene molto il governatore De Luca e per la quale la Regione sta raccogliendo le adesioni volontarie degli istituti. La proposta è quella di far rimanere aperte le scuole che lo vorranno a partire dal 22 dicembre, quando cominceranno le ferie natalizie.

**SANITÀ** Allerta anche nel capoluogo dove ci sono centinaia di famiglie in isolamento. L'Asl ai genitori: «Fidatevi dei pediatri»

# Covid, cluster a Forino: 11 contagiati per un pranzo

Una festa di compleanno alla base della diffusione del virus. In città ok all'hub per i bambini al Regina Margherita

DI **SIMONETTA IEPPARIELLO**

**AVELLINO.** Covid e vaccini, l'Irpinia prova a frenare l'avanzata del virus. Cluster familiare a Forino con 11 contagi scattati dopo un pranzo tra parenti, ed è allerta rossa nel capoluogo, dove si contano altri 8 contagi e centinaia di famiglie isolate. Nel comune guidato da Antonio Olivieri *(nella foto)* sono scattate quarantene e isolamenti. Dopo un pranzo di compleanno infatti si sono registrati contagi a catena. "Una doccia fredda per la nostra comunità alla vigilia del Natale – commenta il sindaco - . Ricordo a tutti l'importanza delle regole anti contagio". Ma si segna anche il record di vaccini somministrati: 4774 in un giorno. Ieri il primo giorno di vaccini inoculati ai bimbi con meno di 12 anni. Spazi dedicati e sorrisi di medici e personale specializzato nei tre hub di Avellino, Montoro e Ariano. Andrea, sette anni, è stato il primo bambino under 12 vaccinato in Irpinia. Un hub speciale per lui quello del Regina Margherita di Piazza Garibaldi. "E' stato contento e collaborativo. Un piccolo ometto che ha mostrato sicurezza e volontà - Ha voluto fare un selfie con noi – racconta emozionato il medico vaccinatore –". Dopo poco è toccata a Carlo, anche lui sette anni e le idee chiare: "Ha voluto lui stesso vaccinarsi – racconta mamma Valentina Aquino -. Mi ha esplicitamente chiesto di potersi sottoporre alla somministrazione della dose – spiega la mamma –. Io, come genitore, non ho esitato perchè dopo due anni di lunga e difficile pandemia dobbiamo affidarci con serenità alla scienza, ai medici, completando questo percorso di immunizzazione di massa". "Mi sono voluto vaccinare perché ho paura del coronavirus – spiega Carlo - . Ci ho ragionato. Voglio poter andare a scuola e stare con i miei amici spensierato e felice. Ho paura del covid e solo così posso sconfiggerlo". Tutto fila liscio in questo pirmo giorno di vaccini agli under 12. La manager dell'Asl Maria Morgante ha fatto visita a genitori e bambini nei tre hub tra Ariano, Avellino e Montoro. "Siamo soddisfatti – spiega Morgante -. Oggi è stato un inizio sereno per i più piccoli. Stiamo procedendo con tutte le varie fasi della campagna. Il numero dei contagi tra i bambini cresce giorno dopo giorno, vaccinare i piccoli di questa età rappresenta un passaggio necessario". Il dottore Antonio Limongelli – segretario provinciale della Federazione Italiana Medici Pediatri ha spiegato "I bambini stanno vivendo questa giornata senza stress. Ai genitori dico di non avere dubbi". Intanto si lavora per provare a ridurre i disagi dei cittadini nella fase di registrazione sulla piattaforma vaccinale. Ieri mattina il sistema è tornato operativo e con più giorni proposti in cui potersi vaccinare. Ma anziani e fragili chiedono certezze e corsie agevolate. "Stiamo lavorando per poter garantire soluzioni ad hoc per le persone meno giovani e i fragili – ha spiegato la Morgante -. Stiamo pensando di dedicare un box ad hox per queste categorie, in cui possono confluire proprio le categorie più deboli".

**BASSE ADESIONI** NESSUNA PAURA DELL'AGO TRA I PICCOLI. GENITORI TRANQUILLI, MA I NUMERI DEVONO CRESCERE

# Vaccini, anche a Salerno partenza lenta per i bambini

DI SARA BOTTE

**SALERNO.** Sono partite ieri mattina anche a Salerno le vaccinazioni per i bambini della fascia d'età dai 5 agli 11 anni. Il via alle 9 nell'hub allestito al centro Sociale di via Cantarella, nel quartiere Pastena, nel pomeriggio le inoculazioni sono andate avanti nella sede Asl di via Vernieri. I piccoli hanno usufruito delle dosi pediatriche Pfizer adeguate per peso, un terzo rispetto a quelle riservata agli adulti, in presenza dei genitori e assistiti dai pediatri. Nessuna paura dell'ago, tra i circa 100 coraggiosi che hanno ricevuto il siero. "Mi vaccino perchè sarebbe inutile non farlo, è sicuro e non bisogna andare a dire che si muore, quando sento cose stupide penso che a dirle sia un medico senza licenza", spiega Salvatore, 11 anni, uno dei primi bambini vaccinati. "Non è giusto che i non vaccinati approfittano del fatto che noi ci vacciniamo" gli fa eco Michele un suo compagno di classe che si trova lì con la sorellina. Tranquilli anche i genitori. "Sono i bambini che hanno contatti e hanno bisogno di contatti" spiega una mamma. Intanto i numeri di iscrizione nella piattaforma della regione Campania sono ancora bassi. "Dobbiamo fare uno sforzo per salire come numero di vaccinazioni in tutta la regione e anche a Salerno" ha chiarito il responsabile della campagna vaccinale dell'Asl Arcangelo Saggese Tozzi, presente all'hub di Pastena -. "I bambini nelle scuole diventano il punto di entrata del contagio. Noi stiamo facendo i salivari nelle scuole e nelle strutture non c'è contagio però appena dall'esterno entra qualcuno diventa il punto di diffusione. Allora è importantissimo che la copertura vaccinale si allarghi anche ai bambini dai 5 agli 11 anni" ha concluso Tozzi.

**SALERNO** Forzate le porte di una decina di uffici, portati via due pc

# Banditi in azione, furto nella sede Asl

DI GIOVANBATTISTA LANZILLI

**SALERNO.** Banditi in azione la notte scorsa presso la sede centrale dell'Azienda sanitaria locale. I malviventi sono entrati all'interno degli uffici di Via Nizza attraverso una finestra laterale dai locali dove un tempo c'era la mensa universitaria.

A fare l'amara scoperta ieri mattina sono stati i dipendenti quando hanno preso servizio: scattato l'allarme, sul posto sono arrivati gli agenti della sezione Volanti che hanno avviato le indagini.

Circa una decina le porte interne degli uffici che sono state forzate tra il pianterreno e il primo piano, ma il bottino - a quanto risulta - sarebbe stato abbastanza magro. All'appello, infatti, mancano solamente un paio di computer portatili e poco altro.

La polizia ha effettuato i rilievi ed ha acquisito le immagini di videosorveglianza della struttura sanitaria. Al setaccio anche gli occhi elettronici della zona: si spera così di riuscire a dare un nome ai malviventi entrati in azione la notte scorsa presso la sede centrale dell'Asl di Salerno.